

CATANIA

Il “caso” Zona industriale Confindustria “ricorda” le criticità al Comune

La lettera, inviata dal neopresidente Angelo Di Martino, elenca le annose carenze tuttora in attesa di interventi risolutivi. In settimana si insedia la Commissione “dedicata”.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina IV



Zona industriale un “promemoria” per il sindaco

Confindustria. Lettera del neopresidente Di Martino al Comune per segnalare alcune delle tante criticità rilevate dalle aziende

MARIA ELENA QUAIOTTI

La prima “mossa” della “nuova” **Confindustria** a guida Angelo Di Martino è stata “giocare d'anticipo” sulla zona industriale e inviare una prima comunicazione direttamente al Comune e rivolta al capo di Gabinetto, Giuseppe Ferraro, a Laura Riguccio (Direzione Ambiente) e Salvatore Leonardi (Manutenzioni) per segnalare alcune criticità della zona industriale rilevate direttamente dalle aziende aderenti.

Le carenze sono ampiamente note - illuminazione, sicurezza, sorveglianza, viabilità, canali, valloni, vegetazione, la rete idrica - ma in questo caso l'attenzione viene puntata sulla

“mancanza di manutenzione - si legge nella lettera firmata dal direttore Giovanni Cantone - degli spartitraffico presenti in diverse strade della zona industriale. A titolo esplicativo, ma non esaustivo, ci viene comunicata la presenza di sterpaglie incolte nello spartitraffico situato nella Strada III Mimosa, che hanno raggiunto un'altezza tale da rendere molto pericolosi i passaggi delle auto che provengono dalle strade limitrofe che la incrociano, mettendo a rischio l'incolumità delle migliaia di lavoratori che ogni giorno transitano in quell'area”.

In attesa dell'intervento immediato almeno dei “tagliaerba”, che non ren-

duttivo dalle grandi ambizioni, non si può non ricordare come siano pari a 90 milioni di euro gli investimenti già autorizzati nella Zona economica speciale (Zes) della Sicilia orientale,



Peso: 1-5%, 18-44%

nella quale ricade anche la zona industriale etnea.

Certo, in corso di valutazione ci sono altri investimenti, ma non sfugge la differenza che intercorre, ad esempio, con la Zes Campania, che sul fronte degli investimenti autorizzati raggiunge la cifra di miliardi.

La condizione strutturale dell'«Etna Valley» è da sempre il tallone di Achille del sito produttivo, ed è proprio su questa che si registra l'immediato pressing da parte di Di Martino. «Non solo lo meritano le aziende già insediate, vere eccellenze ognuno nei propri settori

- spiega - ma va preteso per riuscire ad attrarre insediamenti da parte di aziende dal nord Europa, ad esempio, che alle condizioni attuali non possono certo considerarci appetibili». Al netto di carenze ancora registrate perfino nei collegamenti con il porto e l'aeroporto, per non parlare della viabilità in generale.

«In settimana contiamo di insediare la «commissione» di **Confindustria** per la zona industriale - annuncia ancora Di Martino - una squadra composta da tecnici e ingegneri con il compito di verificare quanto fatto e quanto resta da fare, oltre che monitorare in modo costante le opere previste, la manutenzione ordinaria e straordi-

naria. La nostra commissione si incontrerà da subito con la Regione siciliana, ma si interfacerà in modo costante anche con il commissario Zes, Alessandro Di Graziano, l'assessore regionale alle Attività produttive, Edmondo Tamajo, il commissario Irsap, Marcello Galdani e, ovviamente, il referente in Comune che il nuovo sindaco individuerà. Su questo punto siamo stati chiari: abbiamo chiesto che venga data una delega assessoriale precisa ad una persona davvero competente, in virtù dei grandi investimenti previsti. E poi perché il vero volano della città è e resta la zona industriale».

Nell'elenco delle priorità la sicurezza l'illuminazione, la viabilità, i canali e la rete idrica

Tre immagini delle annose carenze alla Zona industriale
Sotto il neopresidente di Confindustria, Angelo Di Martino



Peso:1-5%,18-44%